Roma, 26 Giugno 2020 Comunicato stampa

**Capodoglio vittima di una rete da pesca illegale a Lipari**

**Liberato da associazioni e Guardia Costiera**

**Life Delfi al lavoro per ridurre le interazioni tra cetacei e pesca professionale**

**Capodoglio intrappolato nella morsa di una rete da pesca illegale al largo dell'isola di Lipari in Sicilia.** L'esemplare, un maschio giovane, è stato rintracciato dai volontari di **Filicudi Wildlife Conservation**, partner del progetto Life Delfi, nel corso di una delle uscite di monitoraggio delle acque.

Il team della nota associazione siciliana ha subito allertato la macchina dei soccorsi, e per salvare il capodoglio sono intervenuti i militari della Guardia Costiera di Lipari.

Il primo tentativo di liberare il cetaceo tagliando le reti che bloccavano la pinna caudale non è stato risolutivo, solo successivamente con il supporto del Lipari Diving il capodoglio è stato liberato dalla rete derivante illegale usata per la pesca del tonno e del pesce spada, il cui utilizzo è vietato severamente.

L'obiettivo principale del progetto europeo **Life Delfi, coordinato dal CNR** (Consiglio Nazionale Ricerca) e tra cui i partner c'è **Legambiente**, è proprio quello di ridurre le interazioni tra i cetacei, in particolare i delfini costieri (Tursiops truncatus) e la pesca professionale. Spesso questi esemplari restano vittime di catture accidentali con gravissime conseguenze. Dai dati raccolti sono in media 200 i delfini spiaggiati ogni anno in Italia.

Life Delfi, cofinanziato dal programma Life dell'Unione Europea, mira a coinvolgere i pescatori in attività di formazione con l'obiettivo di implementare tecniche di pesca meno impattanti per l'ecosistema marino.

"Gli altri membri del gruppo sorvegliavano a distanza il capodoglio Spike nella speranza di vederlo muoversi e immergersi. Dopo circa un'ora sono spariti - **dichiara Monica Blasi, presidente di Filicudi Wildlife Conservation,** presente all'intervento -. Il capodoglio intrappolato aveva un respiro con intervalli regolari di circa due minuti, dopo la sua liberazione la respirazione è migliorata. Crediamo abbia bisogno di riposare parecchio a galla prima di immergersi. Non abbiamo la certezza che se la caverà purtroppo. **La rete derivante è una trappola mortale per cetacei e tartarughe marine.** Trattiene l'animale sott'acqua senza consentirgli di venire a galla a respirare. Si ringraziano tutti quelli che hanno contribuito a salvare questa vita, la Guardia Costiera di Lipari e Lipari Diving in primis, un grandissimo lavoro di squadra".

L’ufficio stampa, Raffaele Cava: 339.7973875